SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

8ª COMMISSIONE

(Agricoltura e alimentazione)

GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE 1962

(67ª seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente MENGHI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE:

« Concessione di un contributo straordinario di lire 40 milioni per l'organizzazione in Trento del V Congresso internazionale per la riproduzione animale e la fecondazione artificiale » **(2270)** (*D'iniziativa dei senatori Tartufoli ed altri*) **(Discussione e approvazione):**

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 650, 651
CAMANGI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste* 651
CARELLI 651
MILITERNI, *relatore* 650

« Autorizzazione di spesa per la concessione di contributi dello Stato nelle spese di lotta contro le cocciniglie degli agrumi » **(2273) (Discussione e approvazione):**

PRESIDENTE 652, 656
BOSI 654
CAMANGI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste* . *Pag.* 655, 656
CARELLI 655
DE GIOVINE 655, 656
DESANA 655
MILITERNI 653
PAJETTA 656
RAGNO, *relatore* 652, 653, 656

« Nuova autorizzazione di spesa a favore del "Fondo di rotazione" previsto dal Capo III della legge 25 luglio 1952, n. 949 » **(2274) (Discussione e approvazione):**

PRESIDENTE 659
CARELLI, *relatore* 659

« Modificazione dell'autorizzazione di spesa prevista dalla legge 10 novembre 1954, n. 1087, per l'attuazione di un programma straordinario di opere irrigue e di colonizzazione » **(2275) (Discussione e approvazione):**

PRESIDENTE 660
BOLETTIERI, *relatore* 660

« Pagamento del grano distribuito gratuitamente per uso di semina a favore dei coltivatori danneggiati da avversità naturali » **(2276) (Discussione e approvazione)**:

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 657, 658
BOLETTIERI 658
CAMANGI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste* 657, 658
PAJETTA, *relatore* 657
RISTORI 657

La seduta è aperta alle ore 10,15.

Sono presenti i senatori: Arnaudi, Bolettieri, Bosi, Carelli, Dardanelli, De Giovine, Desana, Di Rocco, Galli, Granzotto Basso, Marabini, Masciale, Menghi, Merlin, Militerni, Pajetta, Ragno, Ristori e Sereni.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Camangi.

BOLETTIERI, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Tartufoli ed altri: « Concessione di un contributo straordinario di lire 40 milioni per la organizzazione in Trento del V Congresso internazionale per la riproduzione animale e la fecondazione artificiale » (2270)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Tartufoli, Arnaudi, Bergamasco, Bolettieri, Carelli, Caroli, Cenini, De Giovine, Lepore, Lorenzi, Pennavaria, Rosati, Turani, De Unterrichter, Zelioli Lanzini, Sibille, Menghi e Vallauri: « Concessione di un contributo straordinario di lire 40 milioni per la organizzazione in Trento del V Congresso internazionale per la riproduzione animale e la fecondazione artificiale ».

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

Articolo unico.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 40 milioni a favore del Comitato organizzatore del V Congresso internazionale per la riproduzione animale e la fecondazione artificiale e per la organizzazione del Congresso stesso.

Alla copertura dell'onere di cui sopra si provvederà con riduzione del fondo istituito, per l'esercizio finanziario 1963-64, nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per sopperire agli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

Comunico che, sul disegno di legge in esame, la 5ª Commissione ha espresso il seguente parere:

« La Commissione finanze e tesoro, esaminato il disegno di legge n. 2270, osserva, per quanto riguarda il merito del provvedimento, che ogni progresso nel campo della metodologia del settore significa far risparmiare al Paese ingenti capitali che ora vanno perduti. L'iniziativa prospettata, inoltre, è della massima serietà, concordata con gli organi internazionali competenti e di sicuro prestigio per l'Italia, che vedrà confluire un numero cospicuo di scienziati.

Per quanto riguarda, poi, la parte di competenza, la Commissione finanze e tesoro comunica di non opporsi all'ulteriore corso del provvedimento. Beninteso, poichè il congresso avrà luogo solo nel 1964, la copertura della spesa andrà inserita nei capitoli della spesa o nel fondo globale del bilancio 1963-64 ».

MILITERNI, *relatore*. L'iniziativa dei congressi per la riproduzione animale e la fecondazione artificiale è un'iniziativa italiana la quale rimonta al 1948, anno in cui fu tenuto il primo di tali congressi a cura dell'Istituto sperimentale « L. Spallanzani » di Milano.

In seguito, avendo la suddetta iniziativa ottenuto negli ambienti scientifici interna-

zionali grandi adesioni e risonanza concreta, un secondo congresso venne tenuto a Copenaghen nel 1952, un terzo a Cambridge, un quarto all'Aja; il quinto avrà luogo a Trento dal 6 al 13 settembre 1964. Il tema principale, che rappresenta un argomento di vitale importanza, è costituito dal potenziamento del patrimonio zootecnico della agricoltura mondiale.

Ora è noto come l'Italia sia vivamente interessata allo sviluppo degli istituti scientifici che mirano a diffondere, a capillarizzare, gli esperimenti — attualmente in atto con ottimi risultati — della fecondazione artificiale animale. Inoltre è evidente che, poichè per la seconda volta il Congresso viene tenuto nel nostro Paese, noi dobbiamo tendere, per il nostro prestigio, alla migliore riuscita del Congresso stesso, sia dal punto di vista scientifico che da quello turistico. Non è quindi da mettere in dubbio l'utilità del provvedimento.

Circa il *quantum* del contributo statale, pur non avendo un'esperienza diretta dell'organizzazione e quindi del costo dei congressi internazionali, ritengo che la somma stanziata possa essere giudicata equa, considerando che, mentre al primo congresso intervennero circa mille partecipanti, a quello in questione ne interverranno — per quanto risulta dalla relazione della Segreteria generale — circa millecinquecento; il che significa che è stata calcolata una spesa di circa 30.000 lire a congressista. Bisogna oltretutto considerare le esigenze che il Congresso porterà con sè; esigenze di traduzioni in più lingue, nonchè di divulgazione del materiale scientifico sul piano mondiale, e così via.

Per tutte queste considerazioni, propongo ai colleghi l'approvazione del disegno di legge nel testo in cui ci è stato presentato.

C A R E L L I . Il danno derivante dalla sterilità ovina ammonta a non meno di 100 miliardi di lire annui. Ritengo quindi che, pur rappresentando la somma di 40 milioni di lire prevista per il Congresso di Trento una discreta spesa, non si possa neanche dubitare dell'opportunità di tale spesa in vista dei risultati.

Con la fecondazione artificiale nel settore ovino, infatti, si può risolvere nel migliore dei modi il problema delle razze, nonchè determinare un miglioramento concreto nella produzione sia della carne che del latte; ed il Congresso in questione ha la funzione di stabilire non solo la tecnica della fecondazione medesima, ma anche le modalità della preparazione del liquido seminale, aggiornando i progressi già ottenuti in questo campo e facilitando così l'organizzazione interna. Parlo di organizzazione interna in quanto ritengo che, oltre la parte scientifica, abbia molta importanza l'organizzazione pratica; e credo che il Congresso si occuperà anche di questa, esaminando la questione della fecondazione a domicilio o in centri *ad hoc* organizzati, il che potrà risolvere un problema che da tempo è allo studio presso i Ministeri dell'agricoltura e della sanità.

Concordo pertanto perfettamente col collega Militerni sull'utilità del provvedimento e sulla necessità di approvarlo.

C A M A N G I , *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste.* Il Governo non ha nulla da eccepire sulle questioni di fondo — a parte qualche riserva sull'utilità di certe riunioni troppo numerose — in quanto accoglie sempre con favore tutto quanto viene fatto per migliorare le condizioni del nostro patrimonio zootecnico ed agricolo.

Si ritiene però superfluo il provvedimento, dato che per la spesa necessaria si sarebbe potuto provvedere — cosa che del resto era già nelle intenzioni del Ministero dell'agricoltura — con l'erogazione di un contributo da parte dei Ministeri interessati. Un'ulteriore riserva debbo avanzare circa l'entità della somma stanziata, che appare eccessiva.

P R E S I D E N T E . Desidero far notare all'onorevole Sottosegretario di Stato che la Commissione finanze non ha sollevato obiezioni in merito, come risulta dal parere di cui ho dato lettura.

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge, di cui ho già dato lettura.

(*È approvato*).

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per la concessione di contributi dello Stato nelle spese di lotta contro le cocciniglie degli agrumi » (2273)

P R E S I D E N T E . Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per la concessione di contributi dello Stato nelle spese di lotta contro le cocciniglie degli agrumi ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Comunico che, sul disegno di legge in esame, la Commissione finanze e tesoro ha dichiarato di non avere nulla da osservare per la parte di competenza.

R A G N O , *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, debbo subito dichiarare di non potere, naturalmente, essere contrario ad un disegno di legge come quello in esame — anche se, in pratica, esso appare inefficace — avvertendosi l'urgente necessità di un intervento statale nella lotta contro le cocciniglie degli agrumi. Tale necessità era già pressante nel 1952, quando venne emanata la legge n. 136, che prevedeva un analogo intervento da parte dello Stato per un ammontare di 120 milioni di lire. Nel 1956, con la legge n. 1532, la legge suddetta fu prorogata fino all'esercizio finanziario 1961-1962, ed il contributo portato fino a 150 milioni, essendo l'infestazione della cocciniglia aumentata in modo pauroso.

I contributi suddetti venivano erogati attraverso il Commissariato generale anticocta eseguita nei limoneti colpiti da malsecco e comprendevano un concorso ordinario nelle spese di fumigazione fino al 25 per cento della spesa; un concorso supplementare fino al 50 per cento, quando la cura fosse stata eseguita nei limoneti colpiti da malsecco, e negli agrumeti colpiti da avversità atmosferiche e patologiche, appartenenti a coltivatori diretti; un concorso del 10 per cento nelle spese di irrorazione a base di insetticidi liquidi. Inoltre venivano assegnati al Commissariato generale anticoccidico di Catania un contributo per le attrezzature fino al 50 per cento della spesa ed un contributo per le spese di funzionamento di 30 milioni annui.

Debbo però osservare che il Commissariato anticoccidico non è troppo efficiente nè è in condizioni di poter concretamente condurre una seria lotta contro tutte le infestazioni degli agrumeti. Quando sorse la necessità della prima legge, nel 1952, si trattava semplicemente di combattere la cocciniglia; malattia che a lungo andare rende inservibile il frutto con grave danno per i produttori, e la cui terapia era, specie in quei tempi, costosissima in quanto si ricorreva alle fumigazioni di acido cianidrico, per le quali era necessaria una mano d'opera specializzata e che danneggiavano spesso gravemente le altre colture eventualmente associate agli agrumeti colpiti.

Oggi che la situazione si è aggravata notevolmente, come dicevo, occorrerebbero provvedimenti assai più drastici, mentre il disegno di legge in esame in sostanza non innova nulla, limitandosi ad adottare gli stessi criteri della legge precedente e ad aumentare il contributo dello Stato.

Vorrei quindi richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di affrontare il gravissimo problema delle infestazioni parassitarie degli agrumeti con altri criteri, dotando inoltre il Commissariato anticoccidico di un'attrezzatura completa in modo che possa intervenire in tutte le zone infestate.

A mio avviso oggi non esiste una zona immune da tali infestazioni, ed il numero delle malattie è, ripeto, notevolmente aumentato. Il Commissariato, però, non può intervenire, sia per mancanza di mezzi, sia per mancanza di attrezzature tecniche, sia per mancanza di funzionari competenti. Nè, purtroppo, possono intervenire gli Ispettorati agrari o gli Istituti di fitopatologia, essendo anche tali organismi privi di attrezzature e di mezzi sufficienti; ragione per cui i produttori di agrumi — soprattutto i piccoli, poichè bisogna tener presente che, in Sicilia, esistono i cosiddetti fazzoletti di

terra, 2000 metri quadrati di terreno con mille piante — non solo non sanno con certezza quali prodotti adoperare per la disinfestazione, ma debbono effettuare ogni anno numerosi trattamenti, poichè rischiano di provocare con la cura di certe malattie, lo sviluppo di altre.

Per queste ragioni ritengo assolutamente indispensabile una riorganizzazione del Commissariato in modo che, una volta individuate le malattie, si sappiano poi indicare le terapie. Altrimenti, procedendo empiricamente, si spenderanno somme enormi senza alcun giovamento; senza dire che si rischierà di compromettere la salute di coloro che procederanno alle irrorazioni senza ricorrere a speciali accorgimenti.

Ma tutto ciò non basta; è indispensabile che sorgano in tutto il Paese consorzi obbligatori, affinchè sia possibile finalmente condurre una lotta uniforme e simultanea in tutte le zone infestate. È sufficiente infatti che in una pianta rimanga un piccolo focolaio il quale non abbia subìto il trattamento di disinfestazione perchè si renda perfettamente inutile la spesa di decine di milioni impiegata per la disinfestazione medesima.

Bisogna anche pensare ai danni immensi che la presente situazione porta all'esportazione, alla quale gli operatori commerciali riservano la migliore produzione di agrumi. Non potremo infatti mai sostenere la concorrenza straniera, in queste condizioni. Oltretutto vi sono Paesi non appartenenti al Mercato comune europeo, come la Spagna o Israele, i quali riescono ad immettere sul mercato merce che si presenta bene — per quanto non abbia le meravigliose qualità organolettiche della nostra frutta — a prezzi assai bassi. Noi invece siamo obbligati a seguire determinate direttive nell'ambito del M.E.C., e non abbiamo neanche voluto batterci perchè, ad un prezzo minimo garantito, i nostri prodotti avessero la precedenza in tale ambito. In tal modo perderemo tutti i mercati esteri; cosa che già sta accadendo.

MILITERNI. Quest'anno l'esportazione di frutta è aumentata...

RAGNO, *relatore*. Questi sono argomenti a sensazione. L'esportazione in realtà è aumentata perchè abbiamo dovuto vendere sottocosto le locali produzioni, ed è noto come tutti i produttori e tutti i grandi esportatori si siano trovati in situazioni passive, sino a giungere al fallimento. Bisogna quindi ricorrere urgentemente a qualche accorgimento.

Non va inoltre dimenticato che oggi nel mercato europeo, che un tempo era nostro, chi vende moltisimo è l'America, la quale — pur non avendo un regime totalitario — dispone di una organizzazione meravigliosa. Anzitutto le sue attrezzature non sono antiquate come le nostre; in secondo luogo le autorità locali stabiliscono un prezzo universale minimo per tutta la produzione e su quel ricavo si accantonano somme destinate a costituire un fondo per la esportazione. Così è accaduto che l'inverno scorso, mentre da noi infieriva la crisi dovuta alla distruzione di moltissimi agrumeti per le eccezionali gelate verificatesi, Milano era divenuta il mercato nazionale degli agrumi di provenienza estera proprio per le grandi importazioni consentite dall'America.

Quindi, poichè siamo in un'epoca in cui i contributi statali si concedono in abbondanza — e spesso anche con finalità non del tutto produttivistiche — approviamo il disegno di legge. Ripeto però la mia raccomandazione al Governo perchè tutto il problema della lotta contro i parassiti delle piante sia riveduto, onde tale lotta possa essere veramente efficiente e risolutiva per la nostra agricoltura; e chiedo che una buona volta si stabiliscano accordi col Ministro del commercio con l'estero e con il Ministro delle finanze al fine di porre il delicatissimo settore dell'esportazione in condizione di trarre dalla propria attività, non dico lauti guadagni, ma almeno quel minimo necessario che ognuno deve poter ricavare dal proprio lavoro. La coltura degli agrumi è la coltura più costosa, quando è condotta a dovere, ed è la più colpita dalle avversità atmosferiche. Facciamo dunque, studiando in maniera approfondita tutta la questione, quanto è in nostro potere per evitare di portare alla fame ed alla miseria vastissi-

me zone dell'Italia meridionale, dove l'agrumicoltura rappresenta l'unico cespite di guadagno.

B O S I . L'argomento toccato dal relatore è molto interessante, anche perchè la stessa denuncia dell'insufficienza degli organismi competenti è stata già altre volte avanzata. Ora a me pare che si debba veramente portare l'attenzione della Commissione sulle misure necessarie, poichè l'argomento riguarda non solo la Sicilia ma tutte le zone del nostro Paese in cui viene praticata la frutticoltura.

Bisogna anzitutto preoccuparsi di organizzare la lotta antiparassitaria, la quale non può essere più condotta con gli attuali strumenti, ma ne esige di nuovi. Il Piano verde prevede infatti un trattamento preferenziale, nella concessione dei contributi, a consorzi ed associazioni creati particolarmente a tale scopo; e noi abbiamo già avuto degli scontri con i funzionari incaricati di applicare la suddetta legge sulla scelta da operare tra i vari organismi, in quanto riteniamo che la linea indicata dal Piano verde debba essere seguita con la massima severità. Ciò prima di tutto in vista dei risultati concreti, e poi allo scopo di incoraggiare i produttori ad organizzarsi e ad assumersi la responsabilità diretta della lotta, in modo che sia possibile creare su vasta zona una serie di organismi collegati tra loro; naturalmente con l'intervento dello Stato, poichè non è possibile lasciare tutta questa azione così poderosa all'iniziativa privata.

Tutto questo, finora, non si è potuto attuare per l'eterno problema dei mezzi; ma ritengo sia giunto ora veramente il momento di organizzare la lotta contro i parassiti, per non continuare a perdere centinaia di miliardi ogni anno. Nella provincia di Ferrara, ad esempio, siamo arrivati a 60.000 ettari di frutteto specializzato, il che rappresenta oltre un quarto della superficie agraria della Provincia, con una produzione che è un terzo di quella nazionale. Trattamenti parassitari se ne fanno quindi cinque o sei, con il costo che ognuno può immaginare. Si rientra nelle spese poichè attraversiamo una congiuntura favorevole e riusciamo ad ottenere una produzione selezionata che ha un certo valore sul mercato. Ma anche quello del mercato è un problema tuttora insoluto.

Anzi, a questo proposito, desidero fare un'altra considerazione. Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi su un particolare indirizzo del nostro commercio, a mio avviso assai dannoso, il quale tende all'esportazione delle qualità pregiate senza curarsi del mercato interno; cosa questa che ci pone nella condizione più sfavorevole per potere risolvere i problemi del mantenimento del prezzo e di un eventuale sblocco dei prodotti esuberanti.

In America il mercato interno assorbe il 95 per cento della produzione, e solo il 5 per cento viene esportato; in tal modo è possibile facilmente sostenere gli aiuti all'esportazione ed affrontare i prezzi esteri. Noi, invece, esportiamo fino al 70 per cento della produzione, con evidente difficoltà di sovvenzionare tale imponente quantità di merce; di conseguenza le arance pregiate debbono essere vendute all'estero a prezzi bassissimi, inferiori a quelli praticati in Italia per la qualità di scarto. Tanto varrebbe allora lasciarle al mercato interno! E lo stesso avviene per gli altri prodotti.

Ritengo qundi che il controllo sul mercato estero debba essere effettuato appunto riservando all'esportazione il sovrappiù. In tal modo noi daremo finalmente un valido aiuto ai produttori, e tanto più a quelli riuniti in cooperative; specie se all'azione suddetta uniremo una buona volta un'azione capace di togliere di mezzo gli intermediari, la cui dannosissima azione è a tutti nota. Ma finora le richieste in tal senso non hanno trovato risposta, in quanto si bada solo alle esigenze di coloro che hanno una certa potenzialità sul mercato...

Comunque, come dicevo, penso che si debba oggi procedere con la massima celerità e con tutta coscienza, creando quelle attrezzature che oramai tutti i Paesi più progrediti possiedono, al fine di ottenere una produzione al livello della loro. Pertanto, associandomi al collega Ragno, chiedo che il Governo provveda ad affrontare, unificati, i due temi della lotta per il miglioramento

della produzione e del regolamento delle nostre possibilità di sviluppo sul mercato interno, nonchè di controllo su quello estero, essendo il settore della frutticoltura importantissimo per il nostro Paese e degno del massimo sviluppo.

D E S A N A . Dichiaro di essere d'accordo con i colleghi che mi hanno preceduto, in quanto effettivamente dobbiamo notare una notevole mancanza di organizzazione sia nel settore agricolo in generale, sia in quello relativo all'intervento dello Stato in rapporto ad esigenze locali.

Nell'Italia settentrionale si hanno gli stessi problemi che in quella meridionale; mutano solo le condizioni ambientali. In Piemonte abbiamo indetto parecchi convegni, ai quali hanno partecipato insigni studiosi di tutte le Università italiane; e, in seguito alle conclusioni cui si è attraverso tali convegni, pervenuti, gli Enti locali hanno anticipato le provvidenze che sarebbero di competenza dello Stato, ricorrendo anche a bombardamenti delle zone infestate con elicotteri. Ora è evidente che questo rappresenta per i suddetti Enti un certo sforzo, mentre per lo Stato tante difficiltà, specie quelle di indole burocratica, sarebbero assai più facilmente superabili.

Chiederei quindi al Ministero dell'agricoltura di volerci fornire la relazione sulla prima parte dell'applicazione del Piano verde; relazione che avrebbe dovuto sottoporci già in occasione della discussione del bilancio dell'agricoltura. Potremo così chiarire come ed in base a quali indirizzi siano stati impiegati gli stanziamenti previsti nel Piano verde.

C A M A N G I , *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste.* La relazione da lei richiesta è in preparazione.

D E G I O V I N E . Vorrei ricordare al collega Ragno che la Regione siciliana ha dei poteri che vanno al di là di quelli delle Regioni a statuto normale. Penso quindi che, essendo il problema degli agrumi fondamentale per la Sicilia per il peso che la loro ingentissima produzione ha nell'economia locale, la Regione dovrebbe prendere un'iniziativa per questo settore; anche in considerazione del fatto che di iniziative ne prende tante altre, a volte non assolutamente necessarie.

C A R E L L I . Il quadro così chiaramente prospettato dall'onorevole relatore è veramente impressionante, anche perchè conosciamo tutti l'azione svolta dai nostri « amici » del Mercato comune europeo contro i prodotti italiani; ad esempio l'azione scandalistica intentata contro il nostro vino senza motivi concreti, solo per il fatto che la Grecia offriva un vino identico, ad un prezzo, però, molto inferiore. Evidentemente per gli agrumi accade lo stesso; si ricorre alla scusa delle malattie infestanti i nostri prodotti per poter attingere a fonti di maggior convenienza economica.

Naturalmente, però, non possiamo negare che un fondo di verità esista e che le nostre colture agrumicole siano colpite da parassiti, i quali non possono essere combattuti se non globalmente, con l'intervento di tutti i produttori, di tutti i proprietari di colture agrumicole e frutticole; intervento integrale, altrimenti qualsiasi azione, come è già stato rilevato, diviene inutile, come diviene inutile il contributo dello Stato.

Io ritengo che dovrebbe avvenire, in questo campo, quello che avviene nel campo delle malattie infettive umane. La cura dovrebbe cioè essere generale ed obbligatoria, e ciò non costituirebbe certo una violazione dei diritti del cittadino stabiliti dal dettato costituzionale, in quanto la costituzione di consorzi obbligatori per il fine sopraindicato non è la costituzione obbligatoria di un'organizzazione a carattere speculativo; essa tende a favorire la lotta contro i pericoli che insidiano la purezza dei nostri prodotti, nell'interesse della salute pubblica e dell'economia nazionale.

Non c'è altro da fare, quindi, che rivolgere un invito al Governo in questo senso. Presento pertanto il seguente ordine del giorno, che raccomando all'approvazione dei colleghi: « L'8ª Commissione del Senato, nell'approvare il disegno di legge n. 2273, riguardante la lotta contro la cocciniglia de-

gli agrumi, invita il Governo a studiare l'opportunità di emanare norme con indirizzo impositivo atte ad assicurare mercè adeguate ed efficienti organizzazioni, interventi antiparassitari nel settore frutticolo in generale ed agrumicolo in particolare ».

P A J E T T A . Vorrei sapere dal relatore se i parassiti degli agrumi esistono anche all'estero.

R A G N O , *relatore*. Esistono, ma li combattono efficacemente in quanto, come ho già detto, dispongono di formidabili organizzazioni.

Desidero dichiarare che sottoscrivo l'ordine del giorno presentato dal collega Carelli. Esso deve avere efficacia, e siamo certi che l'onorevole Camangi si renderà interprete del nostro desiderio presso l'onorevole Ministro. Quanto all'osservazione del collega De Giovine, debbo precisare che la Regione siciliana non sarebbe in grado di affrontare integralmente un problema che, tra l'altro, non è solo siciliano.

D E G I O V I N E . Evidentemente non intendevo sostenere che la Regione dovesse affrontare la questione dal punto di vista finanziario; mi riferivo alla parte organizzativa.

R A G N O , *relatore*. Bisogna conoscere quali siano le interferenze di competenza tra Regione e Ministero dell'agricoltura, in modo da studiare una integrazione delle une con le altre.

Finora, purtroppo, la Regione ha seguito un indirizzo completamente errato, poichè, in aderenza al noto « miracolo » economico-industriale, si è preoccupata esclusivamente di finanziare enti non sempre meritevoli, favorendo spesso, in buona fede, degli avventurieri.

C A M A N G I , *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Mi sembra che su questo modestissimo disegno di legge si sia sviluppata una discussione che, indubbiamente, è andata molto al di là della materia trattata. Io sono stato molto attento e farò comunque tesoro di tutti gli argomenti che sono stati toccati e di tutte le considerazioni che sono state fatte. Ritengo che il problema generale, in realtà, non possa considerarsi concluso con questa incidentale discussione, ma andrà affrontato quanto prima e molto ampiamente in altre sedi. Riferirò senz'altro all'onorevole Ministro tutto quello che è stato detto e sottoporrò agli organi competenti il testo degli interventi perchè se ne tenga conto nella maniera dovuta.

Detto questo non mi rimane che pregare la Commissione di riflettere sul modesto testo del disegno di legge e di volerlo approvare.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata, per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1962-63 al 1966-67, la spesa di lire 250 milioni per la concessione di contributi dello Stato nelle spese di lotta contro le cocciniglie degli agrumi, ai sensi della legge 26 febbraio 1952, n. 136, e dell'articolo 3 della legge 23 dicembre 1956, n. 1532.

È prorogato, senza limite di tempo, l'articolo 3 della legge 26 febbraio 1952, n. 136.

(*È approvato*).

Art. 2.

Per il quinquennio dal 1962-63 al 1966-67 la misura del concorso dei Consorzi anticoccidici alle spese di funzionamento del Commissariato generale anticoccidico, di cui all'ultimo comma dell'articolo 2 della legge 26 febbraio 1952, n. 136, è stabilito nel 20 per cento dei contributi riscossi dai detti Consorzi ai sensi dell'articolo 1 della legge 11 agosto 1960, n. 870.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, con suo decreto potrà, per singole annate, dispensare i Consorzi dal pagamento di tale concorso o ridurre la misura di esso,

in relazione alle effettive esigenze del Commissariato generale anticoccidico.

(*È approvato*).

Art. 3.

Per il quinquennio dal 1962-63 al 1966-67 il contributo di cui all'articolo 2, n. 5, della legge 26 febbraio 1952, n. 136, sarà determinato annualmente con decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste entro il limite massimo di 60 milioni di lire per ciascun esercizio finanziario e graverà sull'autorizzazione di spesa di cui al precedente articolo 1.

(*È approvato*).

Art. 4.

I proventi netti finora non utilizzati derivanti dalla gestione di grano estero affluiranno, fino all'importo di lire 1.250 milioni, ad apposito conto corrente di tesoreria dal quale saranno prelevati, per essere versati allo stato di previsione delle entrate a copertura degli oneri recati dalla presente legge.

(*È approvato*).

Art. 5.

All'onere annuo di 250 milioni derivante dall'applicazione della presente legge, in ciascuno degli esercizi dal 1962-63 al 1966-67, si farà fronte con i proventi di cui al precedente articolo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con proprio decreto, alle necessarie variazioni di bilancio negli esercizi sopra indicati.

(*È approvato*).

Metto ai voti l'ordine del giorno presentato dal senatore Carelli e del quale è stato già data lettura.

(*È approvato*).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(*È approvato*).

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Pagamento del grano distribuito gratuitamente per uso di semina a favore dei coltivatori danneggiati da avversità naturali » (2276)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Pagamento del grano distribuito gratuitamente per uso di semina a favore dei coltivatori danneggiati da avversità naturali ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

P A J E T T A , *relatore*. Con il presente disegno di legge si autorizza la spesa di lire sette miliardi per effettuare il pagamento agli Istituti di credito finanziatori di un milione di quintali di grano della gestione di ammasso per contingente, assegnato gratuitamente, per uso di semina e per fini di assistenza aziendale, in favore dei coltivatori che subirono gravi perdite nel raccolto o furono altrimenti danneggiati dalle straordinarie calamità naturali verificatesi durante l'annata agraria 1959-60.

Come i colleghi sanno, si tratta di sistemare contabilmente una operazione già avvenuta; ed io penso che non negheranno il loro voto favorevole al progetto di legge.

C A M A N G I , *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Poichè questo grano è stato distribuito anche per calamità verificatesi successivamente al 1959-60, vorrei proporre un emendamento tendente ad aggiungere, alla fine del primo comma dell'articolo 1, dopo le parole « 1959-60 », le altre « e successive ».

R I S T O R I . Sono favorevole al disegno di legge: tuttavia, vorrei cogliere l'occasione per fare presente all'onorevole Sottosegretario di Stato il ritardo notevole nel pagamento dei contributi per il grano di semina dell'annata precedente, ritardo che si è prolungato almeno fino alla vigilia dell'attuale semina. Ritengo che, ove questo fenomeno si dovesse generalizzare, si potrebbe pregiudicare il raccolto medesimo e che, pertanto, il Ministero debba necessariamente e speditamente far fronte ai suoi obblighi. In

risposta ad una mia sollecitazione in proposito, l'onorevole Sottosegretario di Stato mi spiegò le ragioni di questo ritardo che, spero siano state rimosse.

C A M A N G I , *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste.* Sono state fatte in tempo tutte le assegnazioni, comunque questa è una materia che non ha attinenza con il presente disegno di legge.

B O L E T T I E R I . Quest'anno sono avvenuti gravi danni in una zona peraltro molto limitata, quella di Matera, che è stata colpita fortemente. Avendo io sollecitato un intervento da parte del Ministero, ho ricevuto una risposta scritta poco soddisfacente dall'onorevole Ministro. Ora, vorrei che si facesse ogni sforzo per favorire i coltivatori danneggiati; è un'operazione che non si può rifiutare per salvare le aziende nel momento della crisi e per non pregiudicarne lo sviluppo futuro.

C A M A N G I , *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste.* Prendo atto, senatore Bolettieri.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È approvato il prelevamento, dalla gestione di ammasso per contingente, di un milione di quintali di grano, assegnato gratuitamente, tramite gli Ispettorati provinciali dell'agricolura, per uso di semina o per assistenza aziendale in genere, in relazione al fabbisogno, ai coltivatori delle aziende agricole danneggiate da eccezionali calamità naturali o che abbiano subìto gravi perdite nel raccolto dell'annata agraria 1959-60.

Il prodotto prelevato sarà pagato, alla gestione dell'ammasso del grano per contingente, entro il limite di spesa di lire 7 miliardi dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste in ragione di lire 6.300 al quintale per il grano tenero e di lire 8.600 al quintale per il grano duro per consegna franco veicolo assegnatari, in base alle fatture emesse dagli Enti ammassatori e vistate dagli Ispettori provinciali dell'agricoltura, che dovranno allegare l'elenco dei beneficiari, con l'indicazione del quantitativo a ciascuno assegnato.

Come i colleghi hanno udito, è stato presentato dall'onorevole Sottosegretario uno emendamento tendente ad aggiungere nel primo comma, dopo le parole « 1959-60 » le altre « e successive ».

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

(*È approvato*).

Metto ai voti l'articolo 1 quale risulta con l'emendamento testè approvato.

(*È approvato*).

Art. 2.

In dipendenza degli accertamenti delle maggiori somme provenienti dalla gestione di importazione per conto dello Stato di cereali e loro derivati, nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1962-63 è introdotta la seguente variazione in aumento:

« *Cap. 259.* — Entrate provenienti da gestioni varie: lire 7 miliardi ».

(*È approvato*).

Art. 3.

Alla spesa di lire 7 miliardi derivante dall'applicazione della presente legge per il pagamento del grano prelevato dall'ammasso per contingente si provvederà con le maggiori entrate di cui all'articolo precedente.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(*È approvato*).

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Nuova autorizzazione di spesa a favore del " Fondo di rotazione " previsto dal Capo III della legge 25 luglio 1952, n. 949 » (2274)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Nuova autorizzazione di spesa a favore del " Fondo di rotazione " previsto dal Capo III della legge 25 luglio 1952, n. 949 ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

C A R E L L I , *relatore*. Con la legge 14 gennaio 1959, n. 5, veniva autorizzata, a favore del « Fondo di rotazione » di cui al Capitolo III della legge 25 luglio 1952, n. 949, un'ulteriore anticipazione di lire 10 miliardi per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1958-59 al 1961-62; ciò si rese necessario per sopperire alle crescenti necessità di finanziamenti agevolati manifestate da agricoltori singoli od associati, soprattutto nel settore della meccanizzazione.

Le predette anticipazioni, unitamente alle somme via via riaffluite al « Fondo di rotazione » per quote di ammortamento ed estinzioni anticipate, risultano completamente utilizzate, mentre sono in corso assegnazioni a favore degli istituti ed enti esercenti il credito agrario a valere sulle somme che il « Fondo » introiterà nel prossimo esercizio finanziario.

Dall'inizio di applicazione della legge al 31 dicembre 1961, con la piena utilizzazione degli apporti di cui il « Fondo » ha potuto fruire, si è reso possibile concedere mutui e prestiti agevolati per un importo complessivo di lire 320.228.534.000 per acquisti di macchine agricole, per esecuzione di impianti irrigui e, infine, per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di edifici rurali, ivi compresi gli impianti di lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli.

È rilevante la circostanza che le domande intese ad ottenere i particolari benefici della legge n. 949, sono in continuo incremento, ma quello che più interessa, in rapporto ai nuovi indirizzi, è la necessità di abbassare i costi di produzione, per cui è indispensabile provvedere a strumenti di lavorazione, conservazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli che debbono essere in possesso degli agricoltori, non degli speculatori.

Per migliorare questa situazione organizzativa lo Stato viene incontro alle richieste degli interessati con questo potenziamento a favore del « Fondo di rotazione » di 10 miliardi per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1962-63 al 1964-65. Non è molto, ma vorrei pregare l'onorevole Sottosegretario di Stato di volersi rendere interprete del nostro desiderio perchè l'intervento sia applicato secondo l'opportunità, onde evitare possibili speculazioni economiche che rappresentano l'ostacolo maggiore per l'affermazione della nostra agricoltura all'interno e all'estero.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

A favore del « Fondo di rotazione », istituito con l'articolo 5 della legge 25 luglio 1952, n. 949, è autorizzata l'ulteriore annua anticipazione di lire 10 miliardi per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1962-63 al 1964-65, da iscrivere in un unico capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Detta anticipazione sarà destinata alla concessione di prestiti e mutui conformemente alle norme recate dalla citata legge 25 luglio 1952, n. 949, e successive modificazioni ed integrazioni, comprese quelle di cui all'articolo 12 della legge 2 giugno 1961, n. 454.

(*È approvato*).

Art. 2.

Alla spesa di lire 10 miliardi, derivante dall'applicazione della presente legge, nell'esercizio finanziario 1962-63, si provvede

mediante corrispondente riduzione del fondo iscritto, per il medesimo esercizio finanziario, nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per fronteggiare gli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

(*È approvato*).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(*È approvato*).

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Modificazione dell'autorizzazione di spesa prevista dalla legge 10 novembre 1954, n. 1087, per l'attuazione di un programma straordinario di opere irrigue e di colonizzazione » (2275)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modificazione dell'autorizzazione di spesa prevista dalla legge 10 novembre 1954, n. 1087, per l'attuazione di un programma straordinario di opere irrigue e di colonizzazione ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

B O L E T T I E R I , *relatore*. Onorevoli colleghi, il disegno di legge tende a correggere in sostanza, un errore materiale. Gli stanziamenti rientrano complessivamente nei limiti dell'autorizzazione di spesa, ma con una differenza in più di lire 1.000 milioni per le opere pubbliche di irrigazione, ed una corrispondente differenza in meno di lire 1.000 milioni per le opere di trasformazione agraria e fondiaria.

Poichè tali stanziamenti sono da considerarsi definitivi, occorre regolarizzare la relativa autorizzazione di spesa non essendovi alcun dubbio circa l'approvazione del presente disegno di legge.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

L'autorizzazione di spesa per l'esecuzione di un programma straordinario di opere pubbliche di irrigazione nei comprensori di bonifica, di cui all'articolo 1 della legge 10 novembre 1954, n. 1087, e successive modificazioni, viene determinata in lire 25 miliardi e 250 milioni.

(*È approvato*).

Art. 2.

L'autorizzazione di spesa per lo sviluppo di opere di trasformazione agraria e fondiaria, di cui al primo comma dell'articolo 2 della citata legge 10 novembre 1954, n. 1087, e successive modificazioni, viene determinata in lire 8 miliardi e 200 milioni.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(*È approvato*).

La seduta termina alle ore 11,40.

Dott. MARIO CARONI
Direttore gen dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari